
Storia Internazionale Dal 1919 A Oggi

Mussolini
Rivista Processi Storici e Politiche di Pace n. 13-14 2013
Storia. vol. 3. Dal 1900 a oggi
The Great Game
The Global Revolution
Zarstvo and Communism
Le radici dell'odio
Breve storia delle relazioni tra USA e Russia
Italy in the International System from Détente to the End of the Cold War
Politica estera e opinione pubblica in Italia dall'unità ai giorni nostri
Italy in the New International Order, 1917-1922
Détente in Cold War Europe
Aria di Russia
Storia delle relazioni internazionali. III. Dalla fine della guerra fredda a oggi
Cinema e Storia 2017
Dagli imperi militari agli imperi tecnologici
Storia diplomatica dal 1919 ai nostri giorni
Storia del Partito Comunista dell'Unione sovietica
The Greek Junta and the International System
Il Sud-est europeo e le Grandi potenze. Questioni nazionali e ambizioni egemoniche dopo il Congresso di Berlino
Less than Nations
Whispering City
The Arab-Israeli Conflict, Third Edition
Italy and the Middle East
Sicurezza ed equilibrio nella politica internazionale: dal concerto europeo all'Unione Europea
Storia della storiografia
Realtà e immagine della politica estera italiana
Storia delle relazioni internazionali
Numero 821. La memoria come dovere
La cortina di celluloidi
Storia delle relazioni internazionali
Le relazioni internazionali russo-sovietiche tra XIX-XX secolo
Cina e World History. Materiali didattici per lo studio della Cina nel contesto globale
Storia internazionale
Christian Democracy Across the Iron Curtain
Storia del fascismo
Schacht e Norman
Storia delle relazioni internazionali. II. Gli anni della guerra fredda 1946-1990

Le organizzazioni internazionali come strumenti di governo multilaterale

Storia Internazionale Dal 1919 A Oggi

Downloaded from blog.gmercyu.edu by guest

ALVARO PRECIOS

Mussolini Gius. Laterza & Figli Spa

Nel XX secolo solo le superpotenze hanno la forza di definire le regole e la prassi del sistema internazionale. Due i protagonisti storici: gli Stati Uniti, con la forza di un capitale finanziario che influenza le relazioni globali, e l'Unione Sovietica, promotrice di un'ideologia altrettanto globalizzante. È nello scontro fra modelli di sviluppo, oltre che in quello della potenza militare, che si svolge la vita internazionale del secondo dopoguerra: fra un'idea occidentale diretta al raggiungimento di società compiutamente aperte e pluraliste e le forze che a questo progetto si oppongono. Il XXI secolo si apre tuttavia proponendo subito un quadro molto più complesso. La dominazione americana, frutto del successo nello scontro bipolare, viene messa in crisi dalla minaccia del terrorismo globale e dalla comparsa di nuovi attori sulla scena mondiale. Si delinea un avvenire policentrico, dominato ancora per qualche tempo dagli Stati Uniti, rispetto ai quali diviene però evidente l'affermarsi della Cina, dell'India, dell'Unione Europea, della Russia e, forse, del Brasile.

Rivista Processi Storici e Politiche di Pace n. 13-14 2013 Cambridge Scholars Publishing

This book examines the international dimensions of the Greek military dictatorship of 1967 to 1974 and uses it as a case study to evaluate the major shifts occurring in the international system during a period of rapid change. The policies of the major nation-states in both East and West were determined by realistic Cold War considerations. At the same time, the Greek junta, a profoundly anti-modernist force, failed to cope with an evolving international agenda and the movement towards international cooperation. Denouncing it became a rallying point both for international organizations and for human rights activists, and it enabled the EEC to underscore the notion that democracy was an integral characteristic of the European identity. This volume is an original in-depth study of an under-researched subject and the multiple interactions of a complex era. It is divided into three sections: Part I deals with the interaction of the Colonels with state actors; Part II deals with the responses of international organizations and the rising transnational human rights agenda for which the Greek junta became a totemic rallying point; and Part III compares and contrasts the transitions to democracy in Southern Europe, and analyses the different models of transition and region-building, and how they intersected with attempts to foster a European identity. The Greek dictatorship may have been a parochial military regime, but its rise and fall interacted with significant international trends and can therefore serve as a salient case study for promoting a better understanding of international and European trends during the 1960s and 1970s. This book will be of much interest to students of Cold War studies, international history, foreign policy, transatlantic relations and International Relations, in general.

Storia. vol. 3. Dal 1900 a oggi Springer

L'ascesa della Cina nel contesto globale favorisce l'interesse per la lingua di questo grande paese; un numero crescente di studenti in Italia sceglie di imparare il cinese ed è fondamentale che

l'apprendimento di questa lingua sia accompagnato dalla conoscenza delle vicende storiche della Cina, dei suoi movimenti culturali e politici. Tuttavia, nella maggior parte degli strumenti didattici disponibili, l'attenzione a questi aspetti è scarsa e nell'insegnamento della storia permane un approccio eurocentrico. Questo libro propone di adottare la prospettiva multipolare e globale della World History, che focalizza l'attenzione sui processi di interazione, sulle connessioni, le relazioni e gli scambi tra gruppi umani appartenenti a mondi culturali differenti. Il volume è frutto del lavoro comune di storici, sinologi, insegnanti di scuola superiore, esperti di didattica interculturale e offre sia contenuti specialistici di storia della Cina in età moderna e contemporanea, sia sette unità di apprendimento interdisciplinare, elaborate da insegnanti di storia e filosofia, di lingua e cultura cinese e di altre discipline, proponendosi così ai docenti come un utile e innovativo strumento di lavoro.

The Great Game Routledge

Il libro di Pierre Broué sulla storia del Partito comunista dell'Urss è un classico della storiografia marxista. In questo testo l'autore ripercorre la nascita, le lotte, l'ascesa e la drammatica sconfitta dell'organizzazione marxista che più di ogni altra ha inciso sul corso della storia. La cronaca storiografica di Broué parte dalle origini, dalla fondazione del primo gruppo marxista russo, l'Emancipazione del lavoro di Plechanov, e arriva sino all'epoca chruščëviana, un periodo storico lungo più di settant'anni che abbraccia tutta la vita del partito bolscevico sino al suo tragico epilogo con l'affermazione del partito staliniano. La puntuale ricognizione storica compiuta da Broué permette, dunque, di comprendere le trasformazioni teoriche, organizzative e politiche subite dal partito bolscevico e coglierne così la complessa traiettoria nella storia del Novecento.

The Global Revolution Bloomsbury Publishing

Nella complessa evoluzione del sistema politico internazionale, due chiavi di lettura: "sicurezza" ed "equilibrio", mostrano tuttora la loro attualità e interdipendenza. Lo storico Guido Gigli, nell'inquadrare l'opera del Congresso di Vienna del 1814-15 nella storia generale dell'Europa, scrive: «Il senso della nuova storia... è quello che si è espresso e consolidato nel sistema dell'equilibrio del Continente. L'equilibrio (valore politico) sottende l'esigenza del rispetto per la libertà umana (valore etico), di cui l'equilibrio stesso è la forma più adatta che l'Europa fino ad oggi abbia escogitato per risolvere il problema della propria vita internazionale. La storia antica ignorò il sistema dell'equilibrio nei rapporti interstatali, perché non conobbe che difettivamente il valore della libertà umana... misconoscendo nell'ordine internazionale i diritti di tutti gli altri popoli. Si spiega così come la politica estera dell'antichità consistesse nella sopraffazione dell'avversario, considerandosi meritorio annientarlo in nome dell'ideale del Weltreich... Il sistema dell'equilibrio... estese man mano il suo campo di applicazione all'intera Europa, dominandola fino ad oggi, senza possibilità di prossimo superamento. Questo regime dell'equilibrio internazionale, pur con le tragiche prove causate dalla sua inevitabile instabilità, è quello che ha favorito la fioritura spirituale dell'Europa moderna, la sua capacità produttiva, la sua forza d'espansione nel mondo».

Zarstvo and Communism Springer Nature

Dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, gli Stati Uniti sono apparsi come la sola potenza in grado

di condizionare il sistema internazionale. Questa ipotesi è stata contraddetta dall'emergere di nuovi soggetti capaci di delimitarne la supremazia: la Cina, l'India e la Russia. In altre parti del mondo hanno avuto luogo mutamenti sostanziali. L'America Latina tende a sottrarsi al controllo statunitense, l'Africa e l'Asia si affacciano a una difficile modernizzazione; nel Medio Oriente le rivoluzioni del 2011 e il consolidarsi del fondamentalismo islamico fanno sorgere nuovi problemi. Uno strumento per comprendere le tappe fondamentali di una fase di transizione, iniziata con il 1989 e non ancora conclusa.

Le radici dell'odio Gius. Laterza & Figli Spa

A leading European historian offers a fresh analysis of communism as a global movement that played a major part in the formation of our modern world - from the birth of Soviet Russia and the revolution in China to the Cold War and the impact of Western-led processes of globalization.

Breve storia delle relazioni tra USA e Russia Bloomsbury Publishing

Una ricostruzione storica unitaria degli eventi che hanno radicalmente modificato i caratteri del sistema internazionale tra il 1919 e il 1945: il dopoguerra, contrassegnato da problemi come il revisionismo tedesco, l'insoddisfazione francese e l'ambivalenza italiana; la paura della rivoluzione russa e la 'grande depressione' economica che paralizza gli Stati Uniti nel '29; la Germania hitleriana e l'Europa del secondo conflitto mondiale. Il rovesciamento di alleanze nel 1941, segnato dall'attacco tedesco all'Unione Sovietica, è il momento di svolta, così come un altro momento è l'attacco giapponese agli Stati Uniti con la globalizzazione del conflitto. La prima questione atomica conclude questa fase della storia mondiale.

Italy in the International System from Détente to the End of the Cold War Gius. Laterza & Figli Spa

The First World War brought with it enormous ideological, political and social problems. In Russia, as in Italy, the repercussions of the war were soon felt, and the two countries saw the birth of oppositional movements within them. In Russia, these movements grasped power thanks to a Bolshevik coup, while in Italy Mussolini founded the Fasci di combattimento, a real militia ready to ride the popular discontent with the "mutilated victory", specifically the dissatisfaction with territories promised by the Treaty of London and not granted to Italy. Relations between these two countries were interrupted for several years and were resumed only when both realized that the economic advantages that could result from resuming relations would be far more beneficial than continuing their ideological confrontation. However, mutual distrust never stopped and rendered bilateral relations increasingly tenuous until they were definitely severed in the early years of the Second World War.

Politica estera e opinione pubblica in Italia dall'unità ai giorni nostri FrancoAngeli

Italy played a vital role in the Cold War dynamics that shaped the Middle East in the latter part of the 20th century. It was a junior partner in the strategic plans of NATO and warmly appreciated by some Arab countries for its regional approach. But Italian foreign policy towards the Middle East balanced between promoting dialogue, stability and cooperation on one hand, and colluding with global superpower manoeuvres to exploit existing tensions and achieve local influence on the other. Italy and the Middle East brings together a range of experts on Italian international relations to analyse, for the first time in English, the country's Cold War relationship with the Middle East. Chapters covering a wide range of defining twentieth century events - from the Arab-Israeli conflict

and the Lebanese Civil War, to the Iranian Revolution and the Soviet invasion of Afghanistan - demonstrate the nuances of Italian foreign policy in dealing with the complexity of Middle Eastern relations. The collection demonstrates the interaction of local and global issues in shaping Italy's international relations with the Middle East, making it essential reading to students of the Cold War, regional interactions, and the international relations of Italy and the Middle East.

Italy in the New International Order, 1917-1922 Roma TrE-Press

Schacht e Norman furono protagonisti assoluti delle strategie finanziarie nell'Europa del primo dopoguerra. Alla guida della Reichsbank e della Bank of England, due fra le più importanti banche centrali dell'epoca, essi svilupparono una forte amicizia ed uno stretto rapporto professionale, costruendo proficue relazioni economiche e commerciali fra i rispettivi paesi. L'azione di Norman in campo economico e finanziario mai si disgiunse dalle direttrici dell'appeasement, la linea ufficiale che la diplomazia britannica seguì nelle relazioni con la Germania. Schacht fu sempre consapevole dei vantaggi che poteva ottenere per il suo paese da quella politica di accomodamento e i rapporti professionali con Norman, sebbene ancorati ad una genuina amicizia di fondo, progredirono proprio grazie a quella costante politica praticata da Londra.

Détente in Cold War Europe Gius. Laterza & Figli Spa

Il Congresso di Berlino del 1878 fu un nodo cruciale della storia contemporanea dei Balcani e dell'Europa stessa. Convocato per discutere l'annosa Questione d'Oriente, tornata prepotentemente all'attenzione dei Gabinetti europei nel 1875-78, esso ebbe l'ambizione di provare a risolvere le maggiori questioni politiche internazionali che riguardavano popoli e Stati della regione sud-orientale dell'Europa. Sicuramente si trattò di un momento di profondo cambiamento degli equilibri non solo nei Balcani ma anche dei rapporti fra le Grandi potenze europee, interessate a sfruttare le questioni nazionali di quella regione per il conseguimento dei loro disegni egemonici. Gli autori dei saggi contenuti in questo volume indagano sugli esiti e gli sviluppi successivi al Trattato di Berlino del 1878 e offrono un panorama ampio sia sulla politica delle Grandi Potenze, sia su quella degli Stati e delle popolazioni dei Balcani nei trent'anni successivi al 1878. Alla luce dell'ampia storiografia disponibile sull'argomento e, soprattutto, delle nuove ricerche condotte negli ultimi anni, il presente volume vuole fare il punto sulle conoscenze disponibili circa la storia balcanica sullo scorcio del XIX secolo, vista nel contesto più ampio del quadro politico internazionale del tempo.

Aria di Russia Cambridge Scholars Publishing

«Debbo confessare che sono inconsciamente portato a guardare fuori, come se il socialismo dovesse apparire in modo inequivocabile sugli alberi e sui prati.» «Finalmente vedo Lenin, prima di profilo, poi di fronte, poi di nuovo di profilo. È tutto vestito di nero, e il corpo è appiattito. Ha la giubba chiusa dei primi bolscevichi. La testa la fisso a lungo, per decidere se è una statua o un uomo vero: può sembrare assurdo, ma la cosa non appare affatto chiara. E non tanto perché il volto di Lenin, come le sue mani, sembra di cera, ma perché la domanda che mi sta più pressando dentro è questa: cosa aggiunge alla verità che è per noi Lenin vederne così il corpo? Lenin è somigliantissimo a quello che si vede nelle fotografie: la fissità e la mancanza di espressione hanno rinsecchito l'aspetto puramente morfologico, che è così molto vicino al vero, ma come in una copia mummificata. Una fotografia ha gli occhi vivi; qui c'è il corpo vero, ma gli occhi sono chiusi. Cosa vale di più?» È il 31 agosto del 1963. Claudio Pavone sale sul treno che lo porterà oltre la cortina di ferro. L'occasione del

viaggio è un programma di scambio italo-sovietico per raccogliere informazioni sui documenti italiani presenti nei diversi archivi sovietici e, prima, la III Conferenza internazionale della Resistenza che si tiene a Karlovy Vary in Cecoslovacchia. Da Praga un treno lo condurrà attraverso la Polonia, le sconfinare pianure ucraine, fino a Mosca e poi a Leningrado e Kiev. Di questo viaggio Claudio Pavone tiene un diario in cui annota meticolosamente impressioni, incontri, discussioni, immagini restituendo intatto quel mondo sovietico, non più staliniano, ma non ancora attraversato dal disgelo di Chruščëv.

Storia delle relazioni internazionali. III. Dalla fine della guerra fredda a oggi EDIZIONI DEDALO Storia, dal 1900 a oggi - il fortunato manuale di Andrea Giardina, Giovanni Sabbatucci, Vittorio Vidotto - risponde pienamente alle Indicazioni nazionali per quanto riguarda la periodizzazione e gli obiettivi di apprendimento. L'opera inoltre è a norma del DM 781/2013. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

Cinema e Storia 2017 Storia internazionale Realtà e immagine della politica estera italiana La politica estera della Russia rappresenta un unicum nella storia delle relazioni internazionali. Senza dubbio, vi sono fattori che hanno concorso a determinare un simile risultato e vanno come sempre ricercati nell'evoluzione/involuzione di alcuni processi storici e nella secolare collocazione di questo paese ai margini dell'Europa e, in gran parte, seppur solo geograficamente, in area asiatica. Partendo da questa riflessione, che rimane una costante negli studi degli storici di ogni tempo, va evidenziato come proprio tale peculiarità, ovvero il voler preservare una doppia identità, o meglio forgiarne una terza, l'abbia preservata, in qualche modo, da due grandi eventi che hanno travolto non solo il vecchio continente ma anche l'intera umanità: l'epopea napoleonica agli inizi dell'Ottocento e la conquista del mondo nazifascista degli anni Trenta/Quaranta del Novecento. Eventi che, per la loro natura totalitaria, qualora seguiti dal successo, avrebbero potuto imprimere alla storia una svolta dalle conseguenze imprevedibili. Francesco Randazzo è professore Associato di Storia delle relazioni internazionali presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia. Da diversi anni collabora con l'Archivio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito di Roma di cui è stato consulente. Autore di svariati studi e monografie sui temi della Russia tardo-imperiale, collabora scientificamente con istituzioni accademiche italiane e straniere tra cui l'Università Statale di San Pietroburgo, l'Università di Targu Mures in Romania, il Centre d'Études Slaves dell'Università La Sorbonne di Parigi, l'Università di Granada e l'Università "A. Moro" di Bari. È coautore della trilogia *Andrà tutto bene?* [Edizioni Libellula, 2020]. Tra le sue pubblicazioni più recenti *From Moscow to Rome: Italian-Soviet Relations from 1943 to 1946*, Cambridge, Cambridge Scholars Publishing, 2019; *La guerra civile in Russia nei documenti militari e diplomatici italiani 1918-1922*, Libellula, Tricase, 2019; *Zarstvo and Communism. Italian Diplomacy in Russia in the Age of Soviet Communism*, Cambridge, Cambridge Scholars Publishing, 2018.

Dagli imperi militari agli imperi tecnologici Mimesis 1581.32

Storia diplomatica dal 1919 ai nostri giorni Passerino Editore

Nella produzione cinematografica del XX secolo alle logiche industriali ed artistiche si sono spesso sovrapposti interessi politici e ideologici. Circolando su tutto il globo e veicolando stili di vita e

informazioni culturali, i film sono stati anche un'occasione di incontri (e scontri) economici, diplomatici, propagandistici e professionali. Commercio, ideologie, rapporti interstatali e transnazionali si sono intrecciati a partire da bobine di pellicola, rese preziosissime da un'enorme domanda. Dalla Grande guerra alla sfida globale Usa-Urss - passando per l'età dei totalitarismi, il secondo conflitto mondiale e la ricostruzione post bellica - i diversi articoli qui presenti mettono a fuoco un'epoca in cui il cinema si è affermato come mezzo di relazione internazionale e modo di proiettarsi di ciascun Paese oltre i propri confini. In maniera originale e multidisciplinare, questo numero analizza quanto e in che modo abbia inciso il cinema nella storia internazionale del Novecento e come abbia saputo raccontare - meglio di qualsiasi altro medium - il «secolo breve» ai suoi contemporanei e alle generazioni successive. Completa la rivista la sezione *Stile libero* con un approfondimento su Roberto Faenza, un'intervista a Margarethe von Trotta e un contributo di Francesco Munzi; oltre alle segnalazioni cinematografiche ed editoriali dell'ultima stagione. *Storia del Partito Comunista dell'Unione sovietica* Oxford University Press, USA Ennio Di Nolfo traccia una ricostruzione storica unitaria dello sviluppo del sistema politico internazionale dal primo Novecento a oggi. La nuova edizione di questo fortunato volume dà conto della serie di eventi che, con l'inizio del XXI secolo, ha radicalmente modificato i caratteri del sistema internazionale: la crisi della supremazia americana e l'affiorare di un sistema internazionale policentrico, l'emergere della forza economica e/o politica della Cina e dell'India, il ruolo dell'Europa in vista della ratifica del trattato di Lisbona, il declino e i caratteri della ripresa russa sotto Putin e fino alla presidenza Medvedev, il progressivo sottrarsi dell'America latina al controllo statunitense, i primi segni di uscita dall'isolamento dell'Africa.

The Greek Junta and the International System Editoriale Jaca Book

Il volume tratta le coproduzioni cinematografiche fra l'Italia e l'URSS dall'inizio degli anni '60 alla fine degli anni '70. Si intende comprendere se e quanto sia possibile, tramite lo studio di quella collaborazione, apportare nuove conoscenze e spunti interpretativi alla più ampia storia delle relazioni fra i due Paesi, nel contesto dell'antagonismo della Guerra fredda. Gli interrogativi sollevati sono diversi. Essi concernono la genesi della cooperazione, le posizioni degli attori istituzionali e politici, il ruolo degli addetti ai lavori (produttori, cineasti, funzionari), la negoziazione fra i diversi patrimoni artistici, culturali e organizzativi nella realizzazione delle opere, nonché l'accoglienza riservata ai film. Questa forma di cooperazione - al contempo artisticoculturale, economico-industriale e politico- istituzionale - permette di osservare da una prospettiva peculiare le possibilità, così come i limiti, dei complessi rapporti italo-sovietici nell'ambito della distensione fra Est e Ovest.

Il Sud-est europeo e le Grandi potenze. Questioni nazionali e ambizioni egemoniche dopo il Congresso di Berlino Gius. Laterza & Figli Spa

PROBLEMI E RIFLESSIONI Da Brežnev a Gorbačëv: una testimonianza sulla crisi finale dell'URSS. Intervista ad Anatolij Sergeevič Černjaev, a cura di Andrea Giannotti STUDI E RICERCHE The Heyday and the Crisis of Modern Arms Control Regime (1972-2010), Alessandro Leonardi "A Big Idea". Continuity and Change in American Grand Strategy between the Cold War Endgame and the "New World Order" (1989-1992), Diego Pagliarulo i rapporti italo-albanesi tra Guerra Fredda e ipotesi di normalizzazione. ... Gli accordi commerciali del 17 Dicembre 1954, Settimio Stallone Dalla crisi di Suez alla Twin Pillars Strategy : le relazioni transatlantiche ... e la sicurezza del Golfo Persico

(1956-1976), Paolo Wulzer

Related with Storia Internazionale Dal 1919 A Oggi:

- Structural Analysis In Reading : [click here](#)